



# COMUNE DI PORTO MANTOVANO

## PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
Adunanza di prima convocazione.

**Deliberazione n. 97 del 08/11/2022**

**OGGETTO: MOZIONE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI PRESENTATA DAL  
CAPOGRUPPO LISTA CIVICA VIVERE PORTO GIANFRANCO BETTONI**

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **otto** del mese di **novembre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Assente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

**PRESENTI N. 16**

**ASSENTI N. 1**

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa, Bollani Davide.

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **12** dell'ordine del giorno

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “Su questa mozione, come ho detto nelle comunicazioni, è stato presentato un emendamento da parte del Sindaco. Chiedo subito conferma al consigliere Bettoni riguardo alla accettazione di questo emendamento”.

**BETTONI:** “Io prima leggo la mia mozione, dopodiché il Sindaco farà l’emendamento”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “Io ho detto questo dal momento che è stato posto in visione a tutti”.

**BETTONI:** “Sì, è vero, però prima do lettura alla mia mozione, dopodiché parliamo anche dell’emendamento”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “Prego!”.

**BETTONI:** “Scusate se sarò lungo, ma le citazioni sono importanti, anche perché sono di Istituzioni diverse

**“Premesso che**

*a fronte dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale da emissioni di CO2 la Commissione Europea, con “Il Green Deal europeo”, ha individuato una strategia nell’ambito del pacchetto Energia pulita per tutti i cittadini europei;*

*su proposta della Commissione Europea, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno adottato la cd. RED II, la **Direttiva Europea sulla promozione delle fonti rinnovabili che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche;***

*coerentemente agli indirizzi europei, l’Italia ha adottato il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) che si prefigge di raggiungere entro il 2030 la copertura del 30% dei consumi energetici finali lordi da energia da fonti rinnovabili, con una quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili che per i consumi elettrici sia pari al 55% del totale prodotto a questo scopo;*

*nell’ambito del succitato Piano Nazionale Integrato Energia Clima viene precisato che tali obiettivi sono perseguiti anche attraverso la promozione dell’autoconsumo e delle Comunità energetiche rinnovabili (CER);*

*la Commissione Europea raccomanda agli Stati membri di adottare misure adeguate ad affrontare la “povertà energetica” (basso reddito unito a elevata spesa per l’energia e a scarsa efficienza energetica), una problematica che rischia di colpire fino all’11% dell’intera popolazione dell’Unione Europea;*

*il prezzo degli idrocarburi nei mercati internazionali, soprattutto del gas naturale, che trascina il prezzo dell’elettricità, è stato oggetto già nell’anno 2021 di notevoli incrementi, dovuti, in particolare, a speculazioni finanziarie, che hanno comportato notevoli aumenti dei costi, tanto per i cittadini quanto per gli Enti Pubblici e privati, incluse le aziende.*

*Tenuto conto che*

***in attesa della completa attuazione della disciplina della Direttiva europea RED II e del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, con le disposizioni contenute all’art. 42-bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con Legge 28 febbraio 2020, n. 8, l’Italia ha disciplinato in anticipo la fase di***

recepimento **rendendo possibile la condivisione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili tra più cittadini**;

in virtù dei nuovi riferimenti di cui sopra, oggi i consumatori di energia elettrica possono associarsi al fine di realizzare:

- un Autoconsumo collettivo, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio;
- le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), alle quali possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese, Enti territoriali o Autorità Locali, Enti di ricerca e formazione, Enti religiosi, Enti del terzo settore e di protezione ambientale, nonché le Amministrazioni Locali, purché siano collegati alla medesima cabina di trasformazione dell'energia di media/bassa tensione e fissa a 200 kW il limite massimo per l'impianto di singola generazione; ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto un beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico che è stato quantificato dall'ARERA in euro 10/MWh, oltre a una diminuzione del costo attribuito al consumo dell'energia essendo questa autoprodotta e auto-consumata;
- oltre ai benefici diretti, è in vigore una tariffa incentivante individuata dal D.M. del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) in attuazione del summenzionato articolo 42 bi. del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162. Tale tariffa erogata dal GSE per 20 anni premierà solo la quota parte di energia elettrica prodotta e auto-consumata virtualmente, riconoscendo un premio di **100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e un premio di 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili (CER)** per gli impianti che abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 Kw;

Considerato che

-i cittadini, gli Enti Pubblici e territoriali e le PMI (Piccole Medie Imprese) possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni (autoconsumo collettivo o CER), che riducono i costi della bolletta elettrica, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale;

-a seguito dell'adozione del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, sono state apportate alcune rilevanti modifiche alla disciplina appena richiamata e si è in attesa dei relativi decreti attuativi. In particolare, il D.Lgs. richiamato stabilisce che il limite di potenza degli impianti ammessi ai meccanismi di incentivazione è aumentato da 200 kW a 1 MW ed estende il perimetro delle CER dalla cabina medio/bassa di tensione alla cabina di alta tensione (considerata cabina primaria), che presenta un'estensione territoriale decisamente maggiore". Tanto per intenderci, non è solamente un quartiere di pochi, ma può diventare addirittura una città.

-la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alla configurazione può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che riguarda in particolare la popolazione più anziana;

-l'Ente Pubblico pertanto può essere promotore sul proprio territorio di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini con maggiore disagio economico e in particolare gli anziani;

-l'Ente Pubblico può sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra Enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici (scuole, impianti sportivi, biblioteche, auditorium ...) dove l'energia prodotta in eccedenza può essere condivisa con i cittadini membri della comunità.

Tutto ciò premesso e considerato si impegnano il Sindaco e la Giunta a:

- **promuovere nel territorio comunale di competenza la creazione di Comunità energetiche rinnovabili e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale;**

- *assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo collettivo;*
- *collaborare con eventuali iniziative, di Enti diversi, nate sul territorio comunale”.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “La parola all’assessore Ghizzi per quanto riguarda l’emendamento presentato dal Sindaco”.

**GHIZZI:** “Se volete lo proietto, così è più facile vederlo e di fatto ce lo leggiamo tutti. Questo è forse uno dei pochi vantaggi di questo genere. Sostanzialmente l’emendamento si compone di più parti. Una di queste parti, che è la principale, si colloca nelle premesse della mozione e dice:

*“Dato atto che*

*l’Amministrazione, in seguito alla approvazione nell’ottobre 2021 della strategia di transizione climatica denominata “ACE3T” e con la conseguente applicazione delle azioni in essa contenute ha già iniziato un percorso verso la creazione di Comunità energetiche arrivando a stanziare a Bilancio, con la variazione di giugno 2022, le necessarie risorse per lo studio e la progettazione delle stesse.*

***Tutto ciò premesso e considerato si impegnano il Sindaco e la Giunta***

*a continuare – non a promuovere, in quanto si tratta di un percorso già in atto – nel territorio comunale di competenza il lavoro per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l’impiego di aree o edifici di proprietà comunale;*

*a valutare la creazione di apposito sportello al Centro informazioni per la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di Comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo collettivo;*

*a valutare la collaborazione con eventuali iniziative di Enti diversi nate sul territorio comunale”.*

Questi sono i termini dell’emendamento.

Perché l’emendamento? È chiaro che sul merito della mozione non c’è nulla da dire, nel senso che siamo favorevoli, in quanto il percorso lo abbiamo iniziato.

L’emendamento serve a fissare sostanzialmente due considerazioni. La prima considerazione è che l’Amministrazione ha già iniziato il percorso verso la creazione; non tanto la valutazione della creazione, ma la creazione di Comunità energetiche e ovviamente lo ha fatto in tempi non sospetti, cercando di dare una visione più complessiva del fenomeno “povertà energetica ed effetti sul clima”, inquadrandolo quindi all’interno di una strategia più ampia sovra-comunale. Credo che questo sia significativo e importante. Noi abbiamo sostanzialmente uno strumento, quello della “strategia clima”, che in qualche modo fissa questi aspetti, che sono molti e tra questi ci sono anche le Comunità energetiche. Questo è il primo motivo per cui, a nostro avviso, era giusto emendare, proprio per dare atto del fatto che l’Amministrazione si è mossa in tempi non sospetti, cercando di dare una visione complessiva del fenomeno. Il secondo motivo è quello di dare un po’ il senso della complessità del fenomeno stesso. Ciò che è rappresentato nella mozione, seppur corretto e completo, è solo un aspetto di un iceberg molto più grande e che, come tutti gli iceberg, la massa più grande sta sotto il pelo dell’acqua e che, in qualche modo, va assolutamente considerato. Prima il consigliere Bettoni diceva che lo strumento delle Comunità energetiche è lo strumento più importante che abbiamo per combattere la povertà. È certamente così, ma è anche lo strumento più complesso, in quanto la creazione di una Comunità energetica è una cosa complessa. È vero che ancora non ci sono i Decreti attuativi, ma la normativa è ormai abbastanza chiara e dove si andrà a finire lo si sa. È quindi assolutamente necessario partire per tempo, cercando di mettere insieme tutti i passaggi che

porteranno alla creazione della Comunità energetica. Riguardo la valutazione della Comunità energetica – giusto per parlare un po' insieme – non c'è solo l'aspetto di quanto può essere utile economicamente alle famiglie, ma va considerato quanto ci cambierà la vita. Molto banalmente, chi oggi è abituato a consumare di notte per cercare di spendere di meno, domani dovrà cambiare i propri comportamenti e cercare di consumare quanto più possibile di giorno, quando gli impianti produrranno di più. La governance della Comunità energetica è un altro aspetto di grandissimo rilievo. Ovviamente è necessario, a valle delle manifestazioni di interesse, capire quale tipo di utenza è interessata e in base a quello scegliere la forma societaria più corretta, in quanto la Comunità energetica sarà di fatto una Società di diritto privato, quindi con responsabilità in capo agli amministratori. La forma societaria della Comunità è quindi un fattore importantissimo e questa cosa va ovviamente studiata con figure professionali (avvocati, commercialisti ecc.). La Comunità energetica ha anche il pregio di mettere in moto un meccanismo virtuoso verso studi professionali, imprese ecc., che insistono sul territorio. La stessa questione che viene menzionata nella mozione, cioè il fatto che i nuovi orientamenti della norma portano verso Comunità energetiche più grandi, cioè afferenti a cabine di primo livello, fa capire che l'input è quello di cercare di fare Comunità sovra-comunali, se è possibile, quindi includere cittadini di Comuni diversi, aumentando quindi la complessità della gestione della Comunità. Io ho seguito moltissimi seminari in questi mesi, l'ultimo dei quali venerdì scorso al Parco del Mincio, in cui tutti questi aspetti venivano sottolineati. Io quindi credo che il percorso che noi stiamo cercando di intraprendere, che è molto attento, molto cadenzato, magari col rischio di essere anche più lento, però molto accorto, sarà quello di individuare un professionista o uno studio di professionisti che ci aiuterà. Questa individuazione verrà quindi fatta prima della fine dell'anno, in quanto le risorse per incaricare questo studio le abbiamo già postate nelle variazioni di giugno. Occorre quindi incaricare un professionista o uno Studio di professionisti che, in qualche modo, ci aiuti a compiere i passi necessari sia per arrivare alla definizione della Comunità e sia anche a rapportarci con i cittadini per spiegare cosa andremo a fare e quali sono i vantaggi, gli svantaggi e le opportunità. Si tratta quindi di un percorso non dico difficile, ma sicuramente complesso. Non tutte queste cose sono raccolte nella mozione, ma probabilmente perché si è scelto di dare maggiore risalto ai vantaggi che potrebbero esserci per tutti. Tutti questi sono aspetti che chi vuole essere operativo deve considerare, quindi è nostro obiettivo intraprendere questi passaggi, in modo tale che si arrivi al risultato. Assolutamente d'accordo al riguardo. Sul discorso invece dello Sportello ecc., io ricordo che all'interno della Strategia Clima è prevista la creazione di uno Sportello sovra-comunale, che si rivolgerà ai cittadini e alle imprese sia per le questioni che hanno a che fare con i cambiamenti climatici e sia per le questioni che hanno a che vedere con il risparmio energetico ecc.. Quella potrà quindi essere la sede anche per poter parlare delle questioni legate alle Comunità energetiche, quindi è uno strumento che di fatto è già previsto non specificatamente per le Comunità energetiche, ma per una questione generale è già previsto nella strategia climatica.

Con queste aggiunte, noi siamo assolutamente favorevoli alla mozione del consigliere Bettoni, se non altro per il fatto che siamo partiti da tempo e abbiamo assolutamente intenzione di raggiungere l'obiettivo, che non è quello di valutare la creazione delle Comunità, ma di realizzarle. Siamo quindi favorevoli”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “La parola al consigliere Bettoni”.

**BETTONI:** “Parto dagli emendamenti, altrimenti non risolviamo la questione.

L'emendamento viene accettato, però io sarei ancora più preciso riguardo a quando si dice: “*Dato atto che l'Amministrazione*”. Questo è vero, ma è il Consiglio Comunale che ha deciso sia nell'uno che nell'altro caso, ossia nella approvazione dell'ottobre 2021. Si tratta della delibera di Consiglio Comunale del 18 ottobre 2021, quindi consentitemi di dire che anche se non si tratta di 48 ore prima, è comunque una precisazione.

“*Dato atto che l'Amministrazione nel Consiglio Comunale del 18.10.2021, con delibera n. 92...*”. Questo è importante, in quanto non si tratta di una decisione dell'Amministrazione. Siamo tutti amministratori qui dentro, quindi è giusto che...”.

**GHIZZI:** “L’Amministrazione è il soggetto della frase dopo, cioè si dice: *“L’Amministrazione ha già iniziato un percorso verso la creazione”*. L’Amministrazione è il soggetto della frase dopo, ma comunque va bene”.

**BETTONI:** *“In seguito alla approvazione nell’ottobre del 2021...”*.

**GHIZZI:** “L’approvazione non è della Amministrazione”.

**BETTONI:** “L’abbiamo approvata tutti”.

**GHIZZI:** “L’Amministrazione è il soggetto della frase: *“ha già iniziato”*, quindi non è quella che ha approvato la strategia. *“In seguito alla approvazione avvenuta nell’ottobre del 2021...”*”.

**BETTONI:** “Va bene, ho capito”.

**GHIZZI:** “Comunque non c’è problema. Se si vuole specificare la data del Consiglio, io non ho assolutamente...”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “Scusate un attimo! State parlando uno sopra l’altro. Facciamo un riassunto di come la chiudiamo”.

**BETTONI:** “A me vanno bene gli emendamenti, con la precisazione tecnica, praticamente l’integrazione. Dove si dice: *“Dato atto che l’Amministrazione, in seguito alla approvazione della strategia di transizione climatica”*, chiedo sia messo: *“Dato atto che l’Amministrazione, in seguito alla approvazione, con delibera 92, del 18.10.2021, della strategia di transizione climatica...”*. Questa è infatti una decisione consiliare, alla quale tutti abbiamo contribuito. È peraltro stata approvata all’unanimità. L’ACE3T è quindi della Amministrazione, nel senso che come consiglieri comunali siamo tutti amministratori, però lo preciserei per essere ancora più dettagliato.

Stessa cosa farei andando avanti, quando si dice: *“Ha già iniziato un percorso verso la creazione di Comunità energetica arrivando a stanziare a Bilancio – è giusto questo – con la variazione della delibera 55, del 23.06.2022 – visto che anche questa è stata approvata da tutti all’unanimità – e con le necessarie risorse allo studio e alla progettazione delle stesse”*. È semplicemente una integrazione di atto, ma non cambia nulla”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “Viene comunque tutto verbalizzato e inserito a verbale. Si capisce comunque che l’approvazione è avvenuta nell’ottobre del 2021”.

**BETTONI:** “Dal momento che c’è un percorso, si tratta proprio del percorso degli atti. Quelli sono i due atti approvati all’interno del Consiglio Comunale. La precisazione è solamente questa. Per il resto va bene. Io mi auguro che il valutare e il rivalutare diventi effettivamente, come è stato detto anche dall’assessore, per la sua complessità, un arrivare al risultato, visto che la complessità effettivamente è tanta. Mi permetto però anche di dire che questa forma di complessità è bellissima all’interno di una comunità”.

**GHIZZI:** “Io vorrei dire che il percorso è credibile proprio perché è complesso e viceversa. La creazione della Comunità è un percorso strutturato, con delle norme e con degli Statuti. È regolamentato, quindi è complesso per quello. Non è però che sia meno affascinante perché è cavilloso. È assolutamente meritevole e oggettivamente è il più credibile proprio perché, essendo corredato da Statuti e da Regolamenti, è difendibile”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “La parola al consigliere Bettoni”.

**BETTONI:** “Chiudo e poi mi taccio, proprio perché sono stato molto prolisso. La Comunità energetica è un esempio di come un Comune possa rapportarsi con i propri cittadini, quindi possa agevolare, facilitare e mettere insieme risorse dei propri cittadini, anche economiche – non solamente economiche, però – e possa, così come un Bilancio partecipativo, entrare nei meccanismi di vicinato, cioè nei meccanismi di Comunità tipica. Se ci pensate, solo il fatto di mettersi d’accordo per auto-consumare l’energia che viene prodotta è una cosa bellissima in questo momento storico. Praticamente diventiamo produttori di energia e ci mettiamo d’accordo su come consumarla meglio ed essere premiati perché l’auto-consumiamo. Questo è un percorso difficile, ma ritengo sia parallelo proprio al momento storico che abbiamo vissuto quando abbiamo fatto la raccolta differenziata porta a porta, in cui è entrato un meccanismo che non faceva parte della mentalità delle persone. Oggi invece, come Comune superiore ai 15.000 abitanti, siamo i primi in Lombardia e anche in Italia per i risultati ottenuti con la raccolta differenziata. Spero che si possa parlare anche della Comunità energetica come classifica meritevole del Comune di Porto Mantovano in futuro”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI:** “Pongo ai voti il punto n. 12”.

Consiglieri presenti in aula in modalità telematica al momento del voto n. 17.

Con voti favorevoli n. 17 (Salvarani, Tomirotti, Licon, Andreotti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini, Bettoni, Facchini)

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **APPROVA**

la mozione Comunità Energetiche Rinnovabili presentata dal Capogruppo Lista Civica Vivere Porto Gianfranco Bettoni emendata dal Sindaco in data 04.11.2022.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente  
MARI ROBERTO

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21  
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale  
MELI BIANCA

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21  
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)